



Ricordo di Gabriella Zupi

Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Cancerologia (SIC) ricorda con profondo affetto e stima Gabriella Zupi, che ha fatto parte del Consiglio Direttivo dell'associazione dal 2001 al 2005. Gabriella Zupi ha svolto la sua attività presso l'Istituto Nazionale Tumori "Regina Elena" di Roma come Direttore del Laboratorio di Chemioterapia Sperimentale Preclinica contribuendo, negli ultimi quaranta anni, al progresso delle conoscenze della biologia e la cura dei tumori.

Grande protagonista dell'esplorazione di trattamenti integrati, di nuove combinazioni terapeutiche e della resistenza ai farmaci, si muoveva con un pionieristico approccio multidisciplinare, collaborando con le competenze cliniche dell'Istituto in ambienti scientifici Nazionali ed Internazionali.

Di indiscussa integrità morale è stata sempre in prima linea nel difendere e valorizzare l'attività di ricerca in tutti i suoi aspetti ed in tutte le sedi.

Per la sua grande capacità di ascolto, con apparente indole spigolosa, è stata preziosa sostenitrice di tanti colleghi e giovani ricercatori dell'Istituto e non solo che si rivolgevano a lei per opinioni, verifiche e consiglio.

Sostenitrice della necessità di partecipare attivamente ad una gestione più imparziale possibile della ricerca e di stimolare e sostenere la nascita di nuovi ricercatori è stata elemento prezioso nelle attività di Associazioni, Fondazioni e Società Scientifiche che sostengono la ricerca oncologica nel Paese.

Nel 1987 Gabriella Zupi, insieme ad altri eminenti scienziati, ha costituito l'Associazione Italiana Colture Cellulari –AICC, allo scopo di promuovere l'uso di tali modelli nella ricerca biomedica.

E' stata tra i primi in Italia a sviluppare studi preclinici che sono stati fondamentali per la conoscenza dei meccanismi alla base dell'insorgenza e della progressione del cancro e per l'individuazione di nuove terapie farmacologiche.

Gabriella Zupi si attesta tra i più eminenti scienziati nel settore dell'oncologia sperimentale preclinica in Italia, come documentato dai prestigiosi premi ricevuti. La SIC nell'anno 2008 le affidò l'ambita lettura magistrale della conferenza "Giorgio Prodi" dal titolo " *From cytotoxic anticancer agents to targeted therapies*", chiaro riconoscimento al suo determinante apporto alla ricerca in oncologia.

Eccelleva per arguzie e provocazione in tutte le occasioni di convivialità e la sua esclamazione "guardi che io sono una signora", nei momenti di contrasto, era sempre appropriata : era una signora in tutto.

Gabriella Zupi lascia una preziosa eredità e rimarrà un esempio per tutti i ricercatori che hanno avuto la possibilità di conoscerla.